



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

23 APRILE 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

SANITÀ. Sit-in davanti al Politeama dopo le denunce delle ultime settimane. Amato: il nostro servizio è un valore sociale, chi non lo merita deve perdere i benefici

Violenze in ospedale, i medici in piazza: punizioni severe per chi ci aggredisce

● Delusione di Cimo e Ugl per le misure decise in Prefettura

«Stop alla violenza sui camici bianchi» è la scritta sulla pettorina blu indossata ieri davanti al teatro Politeama dai medici. Presenti il presidente della Regione, Musumeci, e il sindaco Orlando.

Francesco Sicilia

*** Nei giorni scorsi il Cimo Sicilia, sindacato dei medici, ha invocato il Daspo, come negli stadi, per chi si macchia di aggressioni ai danni di medici e sanitari con «l'allontanamento immediato da parte delle forze dell'ordine del soggetto reosi autore del reato e anche l'arresto in flagranza differito fino a 48 ore nel caso in cui l'identificazione del soggetto avvenga successivamente». E ora anche l'Ordine dei Medici palermitano attraverso il presidente Toti Amato chiede un segnale forte. «Il servizio sanitario pubblico è un valore sociale e chi non lo merita - è la proposta di Amato - deve perdere ogni beneficio, compresa l'assistenza gratuita. Le istituzioni non possono più stare a guardare senza mettere in campo risposte stringenti».

«Stop alla violenza sui camici bianchi» è la scritta sulla pettorina blu indossata ieri pomeriggio davanti al teatro Politeama da medici, con in testa proprio il presidente Amato, personale sanitario e non solo. Hanno manifestato in segno di solidarietà

anche il presidente della Regione Nello Musumeci, il sindaco Leoluca Orlando, gli assessori regionali Ruggero Razza (Salute), Roberto Lagalla (Istruzione), Sandro Pappalardo (Turismo). «La prossima settimana presenteremo il piano straordinario messo a punto dal nostro governo», ha annunciato Razza.

«Abbiamo individuato nella sicurezza un diritto imprescindibile - dice Orlando - diritto dei cittadini alla salute, diritto dei lavoratori ad operare senza rischi e diritto ad una diversa organizzazione del sistema. Sono state individuate delle linee guida volte ad evitare l'incivile lunga attesa dei familiari in un meccanismo di grande confusione che crea tensioni». Ma tra gli «addetti ai lavori» serpeggia un po' di delusione sull'esito del vertice in prefettura di venerdì scorso. «A fronte di un milione di ingressi l'anno ai pronto soccorso di Palermo - ha detto il prefetto al termine dell'incontro - abbiamo assistito a un numero molto basso di aggressioni». Parole che non sono piaciute al Cimo Sicilia: «Per il prefetto di Palermo le aggressioni su medici e infermieri si riducono a meno fatto statistico». Anche i segretari di Ugl Sanità e Ugl Medici, Carmelo Urzi e Raffaele Lanteri, esprimono perplessità: «Potenziare il servizio di guardia giurate nei presidi di pronto soccorso rappresenta un buon passo in avanti, ma di certo una soluzione tampone. In diverse circostanze - ag-

giungono Urzi e Lanteri - la presenza di vigilantes non ha costituito un valido deterrente. Non possiamo, dunque, che ribadire la nostra proposta di chiedere allo Stato l'impiego dell'esercito». Anche il Codacons aveva chiesto militari negli ospedali. In più la Fiaso, federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, farà partire una raccolta firme per inasprire le pene. Un coro che al momento pare sia stato ascoltato dalla Procura di Palermo che in una nota interna ha sollecitato i sostituti procuratori ad adottare provvedimenti più severi.

Al sit-in anche Giovanni Migliore, direttore generale dell'Arnas Civico, che venerdì ha preso parte al comitato in prefettura. «L'Arnas Civico - afferma Migliore - ha già da tempo adottato tutte le misure suggerite dai rappresentanti delle forze dell'ordine e dal prefetto e sin dal 2014 si è impegnata in un'opera di riqualificazione dell'area d'emergenza che ci ha consentito di minimizzare il rischio di conseguenze più gravi». Al Politeama pure Igor Gelarda, consigliere comunale del M5S: «Siamo qui per dire basta alla violenza e per ragionare anche su un inasprimento di pene per chi commette reati in ambito sanitario. Ma siamo qui anche per dire basta alla malasanità che colpisce i siciliani. Tempi di attesa lunghi e mal funzionamento, esasperano le persone, per quanto gesti violenti siano sempre ingiustificabili». (FRAS)



La manifestazione davanti al Politeama. Per i sindacati l'aumento dei vigilantes non basterà per limitare le violenze

SINDACATI. Carollo: servono aree di attesa differenziate al pronto soccorso Le richieste dello Smi: più videosorveglianza e controlli

*** Dalla modernizzazione delle strutture sanitarie, «spesso fatiscenti e indegne», al maggior controllo del territorio attraverso le forze dell'ordine, «integrate con guardie private e con sistemi di videosorveglianza», fino al riconoscimento giuridico dello status di pubblico ufficiale anche per i camici bianchi, con «l'applicazione delle norme ad esso correlate». Sono alcune delle misure proposte dal Sindacato dei medici italiani (Smi) per tutelare la categoria nei luoghi di lavoro e arginare le aggressioni subite dal personale ospedaliero e dai lavoratori Asl: «Un fenomeno che in Sicilia è cronico ed endemico», ma adesso, dopo l'escalation di violenza registrata negli ultimi mesi, ha raggiunto i connotati di «una vera e propria emergenza sociale». Il pacchetto di richieste è finito sul

tavolo istituzionale aperto al ministero della Salute per definire e avviare politiche di contrasto alla violenza, e lo scorso venerdì è stato illustrato dai dirigenti regionali dello Smi al prefetto di Palermo, durante il vertice chiesto da tutte le parti sociali del settore sanità per affrontare il tema sicurezza. Tra le misure, anche triage infermieristici supervisionati da un medico, due aree di attesa differenziate al pronto soccorso - una per i codici rossi e gialli, l'altra per verdi e bianchi - e una commissione di indagine e studio «per analizzare e quantificare il fenomeno della violenza nella sanità pubblica», senza dimenticare l'informazione, con una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, che coinvolga anche gli enti locali. Le richieste, sottolinea il segretario regionale dello Smi

Paolo Carollo, «sono state ascoltate attentamente e c'è la seria intenzione di fare qualcosa di più. Adesso ci auguriamo che le parole si traducano in fatti, nella speranza che si torni a investire sul territorio». In Sicilia, ricorda il sindaco, gli atti di violenza contro i professionisti della sanità hanno raggiunto una frequenza altissima negli ultimi mesi, tanto che «tra i medici prevalgono il disagio e la paura», ma il problema, in realtà, esiste da molto tempo, soprattutto nelle grandi città come Palermo e Catania: un «bollettino di guerra» che coinvolge chi lavora in prima linea, «nelle postazioni di guardia medica, nei pronto soccorso, nel 118, nei Sert, ma anche negli studi dei medici di famiglia e nelle corsie ospedaliere». (*ADD*)

ANDREA D'ORAZIO

Aggressioni negli ospedali, Razza: «Gli operatori della Sanità siciliana meritano rispetto»

 insanitas.it/aggressioni-negli-ospedali-razza-gli-operatori-della-sanita-siciliana-meritano-rispetto/

April 22, 2018

PALERMO. «Contro gli episodi di violenza bisogna essere uniti, bisogna **mobilitare le coscienze**, bisogna rivolgere un appello a tutti coloro che si indignano ad uscire fuori dai social e a scendere in piazza».

Lo ha dichiarato l'Assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, intervenendo **al sit-in contro le violenze nei confronti degli operatori siciliani**, promosso dall'Ordine dei medici provinciale (in alto **le interviste video** a cura di Insanitas).

E ha aggiunto: «La sanità siciliana è fatta di **migliaia di professionisti** in ogni ruolo che giorno per giorno affrontano con difficoltà il contatto con i cittadini e dai cittadini **meritano rispetto come loro devono rispetto**».

Sono tre gli aspetti da curare emersi durante il vertice tenutosi in Prefettura: «Quello della **security** per rafforzare tutte le azioni relative alla vigilanza- spiega **Fabrizio De Nicola**, Commissario del Policlinico "Paolo Giaccone"- Poi c'è un'altra strada che è quella della **comunicazione**, cioè cercare di comunicare bene ai nostri cittadini quale sia il supporto e l'aiuto che danno i nostri operatori sanitari. Ovviamente noi da manager- precisa De Nicola- dobbiamo rinforzare la nostra attività di controllo delle attività degli ospedali ma dobbiamo anche rinforzare e migliorare l'attività del **front office**, le attività relative al pronto soccorso dove devono essere sempre più snelli, più operativi, dove le liste d'attesa devono essere più brevi cercando di limitare al massimo quello che possono essere le disfunzioni».

Ma non solo un problema relativo alla gestione sanitaria. Secondo la **CIMO** le aggressioni nei confronti degli operatori sanitari rappresentano un problema sociale in quanto si tratta di «violenza gratuita con la quale ormai il cittadino ritiene di fare per sé giustizia all'interno di un ospedale aggredendo l'operatore che non è più la figura che ne garantisce la salute ma è visto come un nemico», spiega **Giuseppe Riccardo Spampinato**, segretario regionale CIMO.

Tra le modalità per arginare gli episodi di violenza la CIMO propone di attivare il **Daspo** urbano «per dare un segnale dicendo a questa gente che non potrà più avvicinarsi ad un ospedale perché sono un pericolo e debbono essere immediatamente allontanati».

Ad estendere la problematica ad una prospettiva nazionale la Cisl Medici: «Il problema parte da un'analisi non perfettamente aderente ai bisogni di questa regione. L'intasamento del pronto soccorso- spiega **Massimo Farinella**, segretario regionale Cisl Medici- deriva non tanto e non solo da un mancato filtro esercitato dalla medicina del territorio ma dipende anche dall'impossibilità del pronto soccorso a smaltire l'utenza. Tutti i pezzi del servizio sanitario dovrebbero essere nelle condizioni di offrire un'appropriata risposta».

L'iniziativa è stata sposata anche dal movimento **Cittadinanza Attiva**: «Credo che la cosa migliore sia che i luoghi più critici possono diventare il presidio per quanto attiene la presenza civica, per esempio nei pronto soccorsi- ha dichiarato il segretario regionale **Giuseppe Greco**- Non sarebbe male cominciare anche a interessarci, naturalmente integrando la presenza delle forze dell'ordine, anche nei luoghi più sensibili che sono stati oggetto di aggressività e a volte anche di condizioni veramente disarmanti per quanto attiene il bene comune della salute».



SANITÀ. Intesa in Prefettura dopo l'allarme sollevato per gli ultimi 7 casi da fine marzo. L'assessore regionale Razza: monitoraggio sui tempi di attesa per i pazienti

Medici e infermieri aggrediti in ospedale, più guardie giurate per la sorveglianza

● Il prefetto De Miro: bandi di gara per potenziare i servizi

Ieri il vertice a villa Whitaker a cui ha preso parte anche il questore Renato Cortese: il controllo del territorio già esiste e gli ospedali sono da sempre all'attenzione della polizia.

Francesco Sicilia

●●● Non arriverà l'esercito, come aveva chiesto il Codacons, ma dopo l'escalation di aggressioni il pronto soccorso finisce sotto osservazione. Sotto la lente della Regione che, attraverso l'assessore alla Salute Ruggero Razza, annuncia un piano di monitoraggio per tenere sotto controllo la soddisfazione degli utenti e, di conseguenza, anche il lavoro dei manager delle aziende ospedaliere. Sotto la sorveglianza delle guardie armate, che in alcuni casi già ci sono e in altri arriveranno per rafforzare la vigilanza delle strutture sanitarie. Sotto gli occhi delle forze dell'ordine che, fa sapere il questore Renato Cortese, «implementeranno i servizi nelle zone vicine agli ospedali anche se il controllo del territorio già esiste e gli ospedali sono da sempre all'attenzione della polizia». Sette gli episodi di violenza avvenuti tra fine marzo e inizio aprile in città, ma anche a Partinico e Carini. Una serie che ha reso particolarmente teso il cli-

ma in corsia e che ha spinto il prefetto a convocare il vertice a villa Whitaker di ieri mattina. Alla riunione, che è durata circa due ore e mezza, c'erano anche il sindaco Leoluca Orlando, il questore Renato Cortese, il direttore dell'Asp Antonino Candela e i vertici delle strutture sanitarie locali, Giovanni Migliore (Arnas Civico), Maurizio Aricò (Villa Sofia-Cervello) e Fabrizio De Nicola (Policlinico).

Tutto sommato per l'assessore Razza, «il sistema sanitario sta comunque reggendo bene l'impatto difficile con le tante richieste di intervento». Ed anche il prefetto De Miro pur definendo «non tollerabili» gli assalti ai danni del personale sanitario prova a smorzare l'emergenza attraverso le cifre: «A fronte di un milione di ingressi l'anno al pronto soccorso di Palermo molto basso di aggressioni». Per quanto riguarda la sicurezza «gli ospedali - afferma il prefetto - devono avere presidi di guardie giurate. È stato concordato che si avvieranno dei bandi di gara per dotare le strutture di questi servizi. È un percorso che richiede tempo ma sarà attivato tempestivamente». L'obiettivo è quello di aumentare il numero di metronotte dato che comunque già al momento istituti di vigilanza privata operano al Cervello, a Villa Sofia, al Ci-

vico e al Policlinico. Vigilantes che, però, pur limitando i danni spesso non bastano a evitare disordini negli ospedali. Ed è per questo che c'è anche l'intenzione di agire a monte per provare a diminuire le attese nel pronto soccorso attraverso un controllo da parte della Regione che avverte i manager. «Il piano - spiega l'assessore Razza - prevede monitoraggio sui dati delle performance e dei tempi di attesa, un progetto regionale di qualità percepita con indagini sulla soddisfazione dell'utente, linee guida sul sovraccollamento, un progetto di accoglienza, l'indicazione dei tempi di permanenza in pronto soccorso come specifico obiettivo dei direttori degli ospedali pena la loro decadenza». Un altro neo è la carenza di personale. «Dobbiamo capire la ragione - aggiunge Razza - per cui vanno deserti molti bandi per i medici. Molto probabilmente perché prevedono contratti troppo brevi (tre mesi) e quindi poco appetibili». Per migliorare il funzionamento del pronto soccorso, però, è necessario in molti casi anche un rinnovamento delle strutture. Anche su questo fronte, l'assessore annuncia una serie di interventi. «Ci saranno investimenti per 35 milioni di euro e si partirà dall'ospedale Cervello». (FRAS)



1. L'assessore Ruggero Razza 2. Il prefetto Antonella De Miro 3. Maurizio Aricò, commissario di Villa Sofia-Cervello

LE STRUTTURE. Aricò: il pronto soccorso del Cervello è inadeguato, previsti lavori Il Di Cristina corre ai ripari, stretta agli accessi dei familiari

●●● Una porta a doppio consenso, sul modello di quelle delle gioiellerie, badge per gli ingressi di soli due familiari dei pazienti ricoverati e un corridoio per rendere più semplice il filtraggio. È stretta sugli accessi al Di Cristina. Nelle prossime settimane sono previste nuove restrizioni per regolare le entrate all'ospedale dei Bambini. Più a lungo termine gli interventi strutturali che riguardano la ristrutturazione del pronto soccorso del Cervello. Al Di Cristina, due settimane fa, medici sono stati picchiati dal padre di un bimbo nato con un tumore e morto dopo un intervento delicato. Il genitore, denunciato dall'azienda ospedaliera, ha poi chiesto scusa tramite il suo legale e ha precisato di aver colpito soltanto una persona. L'Arnas Civico, con una serie di provvedimenti temporanei, prova a

mettere un freno a eventuali nuovi raid. Per le opere che riguardano l'ospedale Cervello, finanziate con un milione e 400 mila euro dall'assessorato regionale alla Salute, si attende invece l'appalto. «Il progetto esecutivo è stato completato e nel giro di qualche settimana - spiega Maurizio Aricò, commissario straordinario degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello - potremo indire la gara». Previsto il rifacimento completo del pronto soccorso in via Trabucco. «Una struttura - continua Aricò - al momento inadeguata dal punto di vista delle dimensioni e delle caratteristiche. Col nuovo progetto ci sarà un raddoppio delle superfici e un funzionamento più razionale con l'obiettivo di offrire un servizio più efficiente». Lavori al Cervello sono stati annunciati ieri al vertice in prefettura dall'asses-

sore alla Salute Ruggero Razza. All'incontro a villa Whitaker ha partecipato anche Fabrizio De Nicola, commissario straordinario del Policlinico: «Il prefetto e l'assessore coordineranno le attività che riguardano la sicurezza, il miglioramento delle strutture e la comunicazione ai cittadini e agli utenti. Al Policlinico - aggiunge De Nicola - abbiamo accelerato i percorsi di aggiudicazione della gara per la vigilanza per 5 anni ed abbiamo la presenza di guardia armata 24 ore su 24 e di una ronda per 12 ore dalle 18 alle 6. In più abbiamo occupato tutti i posti in pianta organica per ridurre i tempi di attesa in pronto soccorso. È compito di noi manager che i pazienti vengano accolti al meglio ma sarebbe anche giusto essere più severi nel sanzionare gli aggressori». (FRAS)

Medici in piazza per dire "no" alla violenza negli ospedali

Il sit-in a Palermo. L'assessore Razza: «La prossima settimana il piano straordinario della Regione»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «Stop alla violenza sui camici bianchi». È questo lo slogan che ha accompagnato ieri il sit-in pacifico organizzato dai medici, dalla società civile e dai sindacati di categoria per dire "no" alle aggressioni che si stanno registrando sempre più negli ospedali siciliani.

Ogni giorno tre operatori sanitari vengono refertati perché vittime di aggressioni e violenze da parte di cittadini (pazienti e familiari) e sono tanti invece i cosiddetti "testimoni muti" che preferiscono subire, ma in silenzio. È il dato che è stato diffuso ieri in piazza Politeama durante la manifestazione da parte di un dirigente dell'Inail.

Alla manifestazione pacifica in "camice bianco" o con un "fratino" blu con inciso lo slogan, hanno partecipato un centinaio di medici ed operatori sanitari alla presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci, dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza e poi si sono aggiunti anche altri componenti della giunta di governo che sono arrivati alla spicciolata.

Musumeci ha portato la solidarietà del governo, ma non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, mentre l'assessore Razza ha anticipato: «La prossima settimana illustreremo alle aziende ospedaliere e sanitarie il piano straordinario della Regione per garantire sicurezza nei luoghi di lavoro, tempi più celeri nel pronto soccorso e diverse misure di accoglienza. Oggi però andiamo oltre l'ordinaria amministrazione, oltre la solidarietà. Vogliamo dire ai cittadini che il sistema sanitario regionale è fatto di persone competenti e capaci e nonostante gli attacchi vili subiti, assiste migliaia di cittadini: solo nel 2017 sono stati quasi un milione quelli accolti nelle strutture di guardie mediche e di pronto soccorso del Palermitano. Tutto questo lavoro si regge sulle spalle degli operatori della sanità. Dai cittadini ci aspettiamo dunque un messaggio attivo e di partecipazione per arginare questo fenomeno». Sempre l'assessore alla Salute ha poi aggiunto che «mi rivolgo anche a nome del presidente della Regione e del governo al personale medico e sanitario, manifestando in pieno il sentimento di solidarietà a tutti coloro che hanno dovuto fronteggiare e difendersi da intollerabili episodi di violenza».

Il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, Toti Amato che ha organizzato il sit-in ha evidenziato come «le violenze nelle strutture sanitarie rappresentano un cortocircuito e le tensioni dei pazienti sono l'espressione della ricaduta di un disagio profondo. È vero, in alcuni casi si è rotto il filo conduttore tra medico e paziente ma occorre che torni al più presto la serenità, anche se ci vorrebbero misure repressive forti nei confronti di quanti si "macchiano" di reati come quello delle aggressioni».

Sembra, che qualcuno avrebbe ipotizzato una sorta di Daspo come quello in uso nel mondo del calcio nei confronti degli aggressori. «La salute è un diritto costituzionale - sottolinea Renato Costa, segretario regionale della Cgil Medici - è impossibile negare il diritto alla salute. A chiunque».



Palermo, 23 aprile 2018 - “Il servizio sanitario pubblico è un valore sociale e chi non lo merita deve perdere ogni beneficio, compresa l'assistenza gratuita. Siamo di fronte a una ‘carneficina’ incontrollata senza precedenti e le istituzioni non possono più stare a guardare senza mettere in campo risposte stringenti. Il fenomeno è talmente grave che non bastano più sanzioni, tribunali e costituzioni di parte civile, servono provvedimenti forti e immediati. Medici e personale sanitario sono diventati ormai una preda da prima linea su cui riversare l'isteria più pericolosa causata da un sentimento profondo di disagio sociale diffuso in Sicilia, come in tutto il Paese”.

Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo Toti Amato durante il sit-in “Stop alla violenza”, organizzato dai medici di Palermo in piazza Politeama, per chiedere alle istituzioni strumenti in grado di ristabilire un clima di rispetto e fiducia tra medico e paziente.

Oltre alle tante sigle del mondo sindacale e dell'associativismo, presenti, in segno di solidarietà, il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci che, insieme all'assessore regionale della Salute Ruggero Razza, hanno già annunciato la presentazione di un piano straordinario per la sicurezza negli ospedali; il sindaco di Palermo Leoluca Orlando; l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla; e altri autorevoli esponenti del mondo politico e medico.



Amato ha lanciato anche un appello a tutti i professionisti dell'informazione, chiedendo “di difendere il grande valore della loro professione, rilevando e commentando le fake e le informazioni fuorvianti, il più delle volte diffuse solo per scopi commerciali, scatenando l'isteria delle menti più deboli”.

“Lo scenario è molto grave - sottolinea Amato - L'Inail ha registrato nel 2018 una media di tre episodi di violenza al giorno, che vanno dalle percosse fino ai tentativi di stupro. Una ‘carneficina silenziosa’ segnalata da tempo dalla Federazione nazionale dei medici e spesso non denunciata dalle vittime per pudore, ma che continua a consumarsi soprattutto nei pronto soccorso, nei luoghi di attesa, di continuità assistenziale e nelle strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali. Ricordo a tutti anche i dati del NurSind, il sindacato delle professioni infermieristiche: dal 2013 al 2017 le aggressioni sono passate dal 41 al 66 per cento, e 16 volte su 100 hanno causato danni fisici”.

“Le cause sono tante, ma niente può giustificare l'escalation di questo fenomeno. Attese sfibranti nelle aree d'emergenza che frustano pazienti e chi li accompagna - spiega il presidente dell'Ordine - personale ridotto al minimo nei momenti di attività più intensa; accesso senza alcuna restrizione negli ospedali; medici e personale sanitario non adeguatamente formati nel riconoscere tempestivamente comportamenti aggressivi in moda da poterli controllare; aree assistenziali, come i presidi territoriali, spesso isolati e poco illuminati. Queste sono solo le cause ‘strutturali’ che stanno scatenando una violenza senza precedenti”.

“E poi ci sono gli emuli - conclude Amato - le menti più fragili su cui web e cattiva informazione hanno gioco facile, aizzando una rabbia pericolosa e facendo dimenticare che gli ospedali sono luoghi di cura e di guarigione e non di prodigi soprannaturali”.

Da Palermo l'Sos dei medici siciliani: «Basta violenze negli ospedali, urgono provvedimenti immediati»

[insanitas.it/da-palermo-lsos-dei-medici-siciliani-basta-violenze-negli-ospedali-urgono-provvedimenti-immediati/](https://www.insanitas.it/da-palermo-lsos-dei-medici-siciliani-basta-violenze-negli-ospedali-urgono-provvedimenti-immediati/)

April 21, 2018



PALERMO. «Il servizio sanitario pubblico è un valore sociale e chi non lo merita deve perdere ogni beneficio, compresa l'assistenza gratuita. Siamo di fronte a una **'carneficina' incontrollata** senza precedenti e le istituzioni non possono più stare a guardare senza mettere in campo risposte stringenti. Il fenomeno è talmente grave che non bastano più sanzioni, tribunali e costituzioni di parte civile, **servono provvedimenti forti e immediati**. Medici e personale sanitario sono diventati ormai una preda da prima linea su cui riversare l'isteria più pericolosa causata da un sentimento profondo di disagio sociale diffuso in Sicilia, come in tutto il Paese».

Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei medici **Toti Amato** oggi pomeriggio durante il sit-in **"Stop alla violenza"**, organizzato dai medici di Palermo in piazza Politeama, per chiedere alle istituzioni strumenti in grado di ristabilire un clima di rispetto e fiducia tra medico e paziente.

Oltre alle tante sigle del mondo sindacale e dell'associativismo, presenti, in segno di solidarietà, il presidente della Regione **Nello Musumeci** che, insieme all'assessore regionale della Salute **Ruggero Razza**, hanno annunciato la presentazione di un piano straordinario per la sicurezza negli ospedali; il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**; l'assessore regionale all'Istruzione **Roberto Lagalla**; e altri autorevoli esponenti del mondo politico e medico.



Nello Musumeci, Ruggero Razza e Toti Amato

Amato ha lanciato anche un appello a tutti i professionisti dell'informazione, chiedendo «di difendere il grande valore della loro professione, rilevando e commentando le fake e le informazioni fuorvianti, il più delle volte diffuse solo per scopi commerciali, scatenando l'isteria delle menti più deboli».

«Lo scenario è molto grave- sottolinea Amato- L'Inail ha registrato nel 2018 **una media di tre episodi di violenza al giorno**, che vanno dalle percosse fino ai tentativi di stupro. Una 'carneficina silenziosa' segnalata da tempo dalla Federazione nazionale dei medici e spesso non denunciata dalle vittime per pudore, ma che continua a consumarsi soprattutto nei **pronto soccorso**, nei luoghi di attesa, di continuità assistenziale e nelle strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali. Ricordo a tutti anche i dati del NurSind, il sindacato delle professioni infermieristiche: dal 2013 al 2017 le aggressioni sono passate dal 41 al 66 per cento, e 16 volte su 100 hanno causato danni fisici».

«Le cause sono tante, ma **niente può giustificare l'escalation** di questo fenomeno. Attese sfibranti nelle aree d'emergenza che frustano pazienti e chi li accompagna- spiega il presidente dell'Ordine- personale ridotto al minimo nei momenti di attività più intensa; accesso senza alcuna restrizione negli ospedali; medici e personale sanitario non adeguatamente formati nel riconoscere tempestivamente comportamenti aggressivi in moda da poterli controllare; aree assistenziali, come i presidi territoriali, spesso isolati e poco illuminati. Queste sono solo le cause 'strutturali' che stanno scatenando una violenza senza precedenti».

«E poi ci sono gli emuli- conclude Amato- **le menti più fragili su cui web e cattiva informazione hanno gioco facile**, aizzando una rabbia pericolosa e facendo dimenticare che gli ospedali sono luoghi di cura e di guarigione e non di prodigi soprannaturali».





Il vertice

Negli ospedali arrivano le guardie giurate

Riunione tra il prefetto e i manager della sanità. Pronto un bando per assicurare la vigilanza

GIOACCHINO AMATO

Più guardie giurate in tutti gli ospedali ma anche un rigoroso controllo sulla qualità dei servizi soprattutto nei pronto soccorso per i quali andranno avanti gli investimenti programmati per migliorarli. E i tempi di attesa dei pazienti nelle aree di emergenza diventano uno degli indici di performance decisivi per promuovere o bocciare i manager della Sanità. Sono i primi provvedimenti decisi durante il lungo vertice di ieri convocato dal prefetto Antonella De Miro per af-

frontare l'emergenza aggressioni ai danni del personale all'interno degli ospedali. In prefettura con i vertici di tutte le strutture ospedaliere del Palermitano il sindaco Leoluca Orlando, l'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza, il questore Renato Cortese, il direttore dell'Asp Antonino Candela.

«È stato un vertice operativo – ha spiegato il prefetto – dove abbiamo messo a punto una serie di misure dopo il rafforzamento del monitoraggio degli ospedali da parte delle forze dell'ordine già avviato. C'è da chiarire che ogni anno negli ospedali di Palermo si registrano un milione di ingressi in pronto soccorso e i casi di violenza sono comunque limitati, le strutture si confermano, dunque, abbastanza sicure».

I provvedimenti riguarderanno da un lato l'aumento della sicurez-

za e dall'altro il miglioramento dei servizi «le aggressioni vanno condannate – ha affermato il sindaco Orlando – ma è chiaro che bisogna lavorare anche sulla qualità dei servizi resi ai pazienti e ai familiari che li accompagnano». Via libera, dunque, ai bandi per dotare tutti gli ospedali di un servizio di vigilanza affidato a guardie giurate e per potenziare quelli già attivi. L'assessorato guidato da Razza ha predisposto un piano specifico per il pronto soccorso che sarà presen-

tato dal governatore Musumeci la prossima settimana. «Prevede monitoraggi sui dati delle performance e dei tempi di attesa – ha annunciato Razza – un progetto regionale di verifica della qualità percepita attraverso la misura della "customer satisfaction", linee guida sul sovraffollamento e l'accoglienza dei familiari e l'indicazione dei tempi di permanenza in pronto soccorso come specifico obiettivo dei direttori degli ospedali pena la loro decadenza».

E poi c'è il piano di investimenti da circa 47 milioni di euro nel quale una parte cospicua riguarda proprio le aree di emergenza. Imminente la gara per l'ospedale Cervello con interventi da 1,4 milioni di euro e poi al Policlinico (3,5 milioni). Gli altri fondi agli ospedali di Trapani (due milioni e mezzo), Milazzo (2 milioni), Canicattì (1,5 mi-

lioni). Acireale (1,3 milioni), al Cannizzaro di Catania (un milione), Avola (1,4 milioni), Sciacca (un milione), Paternò (800 mila euro), Bronte (800 mila euro), Gela (750 mila euro). «Stiamo lavorando anche sulla carenza del personale – ha aggiunto l'assessore – Dobbiamo capire la ragione per cui vanno deserti molti bandi per i medici. Molto probabilmente perché prevedono contratti troppo brevi di soli tre mesi e quindi sono poco appetibili. Ne stiamo discutendo con il ministero della Salute». E oggi alle 15.30 sit-in a piazza Politeama organizzato dall'ordine dei medici di Palermo «contro ogni forma di aggressione, a partire dalle violenze che si consumano ogni giorno negli ospedali e nei luoghi di prima emergenza ai danni dei medici e del personale sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presente anche l'assessore che promette fondi per migliorare la vivibilità dei pronto soccorso



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

"Guardie giurate in tutti gli ospedali": concluso il vertice tra il prefetto e i manager sanitari

Emergenza aggressioni a Palermo. I manager saranno giudicati anche in base ai tempi di permanenza dei pazienti in pronto soccorso

di GIOACCHINO AMATO

Stampa



20 aprile 2018



Nuovi bandi per dotare tutte le strutture ospedaliere di un servizio di vigilanza affidato a guardie giurate e per potenziare quelli già esistenti. Ma soprattutto un deciso intervento sulla struttura e il funzionamento del pronto soccorso. I manager da oggi saranno giudicati anche in base ai tempi di permanenza dei pazienti in pronto soccorso e una insufficienza potrà farli decadere dall'incarico. Sono le principali decisioni emerse al termine della riunione convocata dal prefetto Antonella De Miro con tutti i vertici delle strutture sanitarie, l'assessore regionale Ruggero Razza e il sindaco di

Palermo Leoluca Orlando per far fronte all'emergenza aggressioni negli ospedali di Palermo.

"Ogni anno negli ospedali di Palermo - ha spiegato il prefetto - si registrano un milione di ingressi in pronto soccorso. A fronte di questa grossa cifra i casi di violenza sono comunque limitati e le strutture si confermano abbastanza sicure. Ma ciò non toglie che si possa migliorare ancora di più la sicurezza e con essa la qualità del servizio ai pazienti e ai parenti dei malati. Da parte delle forze dell'ordine innanzi tutto è già in atto un rafforzamento del monitoraggio degli ospedali considerati fra le strutture sensibili".

L'assessore Razza ha annunciato di avere predisposto un piano che sarà presentato da lui e dal presidente Musumeci la prossima settimana. Nel piano previsti il monitoraggio continuo del pronto soccorso con attenzione alla soddisfazione degli utenti, il potenziamento dei servizi di vigilanza, e i tempi di attesa inseriti nell'indice di performance dei manager. Al via anche 40 milioni di euro di interventi strutturali a iniziare dalla ristrutturazione del pronto soccorso del Cervello.

Mi piace Piace a te e ad altri 121.551.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

I 10 borghi italiani più cari per comprare casa
Aste Immobiliari

Adele si scatena: la cantante imita la performance di Beyoncé al Coachella

CASE MOTORI LAVORO



Negozi

Della Regione Via Affitto 230 mq Buo Giovanni La Punta in Via Della Regione bivio per Trecastagni affittasi locale molto luminoso....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Ragusa C.da Buttare 110000

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

PALERMOTODAY

All'ospedale come allo stadio, la provocazione dei medici: "Daspo e arresto per chi sgarra"

Il coordinamento italiano medici ospedalieri annuncia che a Palermo lancerà la proposta di impedire agli aggressori l'accesso alle strutture sanitarie: "Serve la videosorveglianza con tecnologia avanzata"

Redazione

20 aprile 2018 09:33



"Quella che si terrà oggi in Prefettura sul tema della sicurezza degli operatori sanitari è una convocazione inutile, aggravata dalla superficialità e dalla fretta di apparire e che arriva alla vigilia della grande manifestazione dei medici prevista domani in piazza Politeama". A parlare è il coordinamento italiano medici ospedalieri che annuncia che proprio domani lancerà provocatoriamente la proposta di un Daspo da applicare agli aggressori per l'accesso alle strutture sanitarie.

"La riunione convocata in Prefettura non solo è strumentale rispetto alla manifestazione di sabato 21 aprile, ma soprattutto inutile per la mancanza dei veri rappresentanti istituzionali che di fatto hanno responsabilità organizzative e di prevenzione fondamentali, nelle strutture ospedaliere, nelle guardie mediche e in ogni altra e condizione di cura medica" spiega Giuseppe Riccardo Spampinato, segretario regionale CIMO Sicilia. "Il Prefetto perde un'altra buona occasione e dimostra la mancanza di conoscenza del settore e lo scarso approfondimento dedicato ad affrontare seriamente il problema. L'incontro dunque risulterà una riunione tra pochi e senza un vero approccio ad una soluzione, che in ogni caso non dipende da chi è stato invitato a questa riunione".

Per il coordinamento infatti non basta convocare gli ordini professionali di categoria, o soltanto le donne medico (gli aggrediti sono gli uomini per la maggiore), o un unico sindacato di medici (che non rappresenta assolutamente tutti i medici). Nell'ultimo anno Cimo Sicilia ha inviato al Prefetto tre segnalazioni sulla gravità e urgenza di intervento sul tema delle aggressioni al personale medico sul territorio. Un'urgenza che è ormai grido d'allarme in tutta Italia, con 3-4 aggressioni al giorno a danno del personale medico e ospedaliero. "Forse la fretta di sembrare tempestivi, per apparire finalmente presenti e solleciti alla vigilia di una manifestazione di piazza, gioca a sfavore della volontà vera e profonda di affrontare un problema che oggi è diventato piaga sociale. Non possiamo tacere di fronte all'ennesima dimostrazione di cronica approssimazione nell'affrontare un argomento tanto delicato quanto di urgente attualità: per questo nella

manifestazione di domani a Palermo Cimo lancerà la proposta di un Daspo per tutti coloro che si macchieranno di aggressioni contro medici e operatori sanitari su tutto il territorio nazionale” conclude Spampinato.

“Stante che il Daspo urbano prevede una serie di misure atte a contrastare fenomeni di illegalità e a garantire l’incolumità pubblica e l’integrità fisica della popolazione, attraverso l’allontanamento immediato da parte delle forze dell’ordine del soggetto resosi autore del reato e anche l’arresto in flagranza differito fino a 48 ore nel caso in cui l’identificazione del soggetto avvenga successivamente, per Cimo Sicilia questo è uno strumento da adottare in chiave di efficacia immediata e di deterrenza, come accade per gli eventi sportivi. Videosorveglianza con tecnologia avanzata, allontanamento coatto dai luoghi di cura degli aggressori, arresto in flagranza differita e punibilità ai sensi degli articoli del codice penale che sanzionano l’oltraggio a pubblico ufficiale e l’interruzione di pubblico servizio sono gli elementi che attraverso la proposta di Cimo si potrebbe applicare in tempi brevi agli ospedali e ai luoghi di cura (fatto salvo la necessità di cure da parte dell’interessato). Questo, per Cimo Sicilia, non toglie il problema e l’urgenza della applicazione in maniera decisa delle norme esistenti per la tutela degli operatori sanitari nell’esercizio delle proprie funzioni, prima che l’escalation di violenza superi il livello di guardia già oggi molto elevato”.

I più letti della settimana

Suicidio in via XII Gennaio, 31enne si lancia giù da un b&b e muore

Disneyland a Termini Imerese, l'assessore conferma: "Vertice tra pochi giorni"

Viale Campania, giovane cade dal sesto piano e muore

Palermo-Agrigento, donna trovata morta in strada

Incidente sul lavoro nell'Agrigentino: morto operaio bagherese di 25 anni

Ancora disagi per i passeggeri Ryanair, sei ore di ritardo per il volo Palermo-Roma

Violenze contro gli operatori sanitari, il Cimo Sicilia: «Sia applicato il Daspo agli aggressori»

[insanitas.it/violenze-contro-gli-operatori-sanitari-il-cimo-sicilia-sia-applicato-il-daspo-agli-aggressori/](https://www.insanitas.it/violenze-contro-gli-operatori-sanitari-il-cimo-sicilia-sia-applicato-il-daspo-agli-aggressori/)

April 19, 2018



PALERMO. «Una convocazione inutile, aggravata dalla superficialità e dalla fretta di apparire»: è il parere del **CIMO** Sicilia nei confronti del vertice che si terrà domani (venerdì 20 aprile) presso la **Prefettura** di Palermo sul tema della sicurezza degli operatori sanitari.

Il giudizio del sindacato giunge alla vigilia della manifestazione dei medici prevista sabato in piazza Politeama, in cui CIMO lancerà provocatoriamente la proposta di un **DASPO** da applicare agli aggressori per l'accesso alle strutture sanitarie

«La riunione convocata in Prefettura è inutile per la mancanza dei veri rappresentanti istituzionali che hanno responsabilità organizzative e di prevenzione fondamentali, nelle strutture ospedaliere, nelle guardie mediche e in ogni altra e condizione di cura medica», spiega **Giuseppe Riccardo Spampinato**, Segretario del CIMO Sicilia (a destra nella foto insieme a **Giuseppe Bonsignore**, responsabile della comunicazione).

Secondo il Cimo «non basta convocare gli ordini professionali di categoria, o soltanto le donne medico- gli aggrediti sono gli uomini per la maggiore- o un unico sindacato di medici, che non rappresenta assolutamente tutti i medici. Nell'ultimo anno come CIMO Sicilia abbiamo inviato al Prefetto ben tre segnalazioni sulla gravità e urgenza di intervento sul tema delle aggressioni al personale medico sul territorio».

Il sindacato dei medici sottolinea: «Nella manifestazione di Palermo lanceremo la proposta di un **DASPO** per tutti coloro che si macchieranno di aggressioni contro medici e operatori sanitari su tutto il territorio nazionale. Prevede l'allontanamento immediato da parte delle forze dell'ordine del soggetto resosi autore del reato e anche **l'arresto in flagranza differito fino a 48 ore** nel caso in cui l'identificazione del soggetto avvenga successivamente. È uno strumento da adottare in chiave di efficacia immediata e di deterrenza, come accade per gli eventi sportivi».

Il Cimo conclude: «Videosorveglianza con tecnologia avanzata, allontanamento coatto dai luoghi di cura degli aggressori, arresto in flagranza differita e punibilità ai sensi del codice penale che sanzionano l'oltraggio a pubblico ufficiale e l'interruzione di pubblico servizio sono gli elementi che si potrebbe applicare in tempi brevi agli Ospedali e ai luoghi di cura, fatto salvo la necessità di cure da parte dell'interessato».

gruppoarena.it

Gourmet Deco

A CEFALÙ, NUOVE FORME DI GUSTO!

via G. Vazzana, 3
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8:00 ALLE 22:00

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 23 APRILE 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:00

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > I sindacati dei medici a Razza: "Avanti con la rete ospedaliera"

SANITÀ

I sindacati dei medici a Razza: "Avanti con la rete ospedaliera"

share

f 0

t 0

G+ 0

in 0

p 0

d 0

e 0



La nota: "Apprezzamento per il lavoro svolto finora, adesso i concorsi".

PALERMO - A distanza di quasi quattro mesi dall'avvio delle procedure di stabilizzazione del personale precario della sanità siciliana le segreterie regionali e aziendali di Aaroi Emac, Aanao Assomed, Cimo, Fesmed, Fials Medici, Cisl Medici, Cgil Medici e Uil Medici in una nota esprimono "soddisfazione per quanto fatto finora. Il percorso, avviato grazie all'applicazione tempestiva del decreto Madia, nonostante le iniziali criticità emerse in alcune aziende sanitarie - sottolineano - è ormai in fase

avanzata. Molti contratti sono già stati firmati e, pur con qualche isolato ritardo, manca

alla conclusione delle precedenti procedure".
http://livesicilia.it/2018/04/22/i-sindacati-dei-medici-a-razza-avanti-con-la-rete-ospedaliera_953368/



ORGANIZZAZIONE

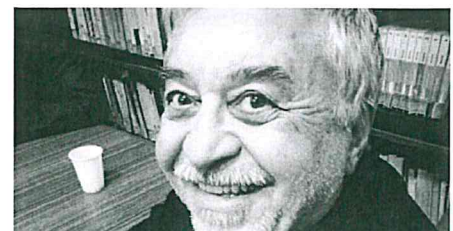
MEDIFIERE
0923 547192
medifiere.it

67 FIERA CAMPIONARIA DEL MEDITERRANEO

Ne vedrete di tutti i colori...

PALERMO - FIERA DEL MEDITERRANEO
26 MAGGIO - 10 GIUGNO 2018

Logo of the Fiera del Mediterraneo and other sponsors.



UOMINI E DEI

poco alla conclusione delle rimanenti procedure".

I sindacati dei medici esprimono pertanto "apprezzamento nei confronti del lavoro svolto dall'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza, che ha messo in piedi un pool di funzionari che hanno dimostrato competenza e soprattutto grande sensibilità e disponibilità al confronto". I sindacati chiedono ora a Razza e ai suoi collaboratori "un ulteriore sforzo organizzativo e di programmazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi già concordati al tavolo di confronto istituito presso l'assessorato, dalla ridefinizione in tempi rapidi della rete ospedaliera alle assunzioni di nuovo personale sanitario che, esaurita la fase delle stabilizzazioni, dovrà necessariamente passare attraverso le procedure di mobilità regionali ed interregionali per poter passare allo scorrimento e definitivo esaurimento delle vecchie graduatorie concorsuali e, finalmente, al bando di nuovi concorsi".

"Rinnovando la fiducia nell'attuale vertice istituzionale della sanità siciliana, chiediamo allo stesso tempo - si legge nella nota - una stretta vigilanza sull'operato dei commissari delle aziende sanitarie, affinché talune criticità finora emerse possano rapidamente risolversi, nel rigoroso rispetto delle regole procedurali da parte di tutti. Auspichiamo quindi la prosecuzione del proficuo rapporto di dialogo e confronto avviato con l'assessorato per pervenire al quello sviluppo qualitativo del nostro sistema sanitario regionale da sempre da noi auspicato".



Domenica 22 Aprile 2018 - 16:30

SPONSOR

SPONSOR

Con la polizza Auto su misura per te.
Rate mensili a tasso 0
 Viaggia in sicurezza!

SPONSOR

Il DNA del pick-up è cambiato per sempre. Tua da 250€ al mese*
 Mercedes-Benz Classe X

SPONSOR

Guida anche tu uno dei 100 esemplari numerati di Jaguar F-PACE Hundred Edition.
 Jaguar F-PACE

9 importanti errori d'investimento da evitare nel 2018. 350K ?
 Scopri di più

Cattolici contro atei Ma tutto è cambiato



IL NUOVO NUMERO Sgarbi e il Movimento 5 Stelle Doppia copertina per I love Sicilia



IN CINQUE REGIONI Lo spaccio da Gela al resto d'Italia Operazione anti-droga: 9 arresti



PALERMO "Ecco il grande errore di Orlando Un sindaco Catania? Divertente..."



ARS Da 35 a 120 articoli La Finanziaria 'monstre'



CATANIA

Bimbo di 18 mesi muore | dopo il vaccino per la meningite



CASSAZIONE Dal parrucchiere al "polliere" | Mafia, 16 condanne definitive



PALERMO "Dimessa tre volte dall'ospedale" | Muore prima di essere operata



Sanità siciliana, i sindacati: «Bene le stabilizzazioni, ora sia veloce l'iter per le nuove assunzioni»

insanitas.it/sanita-siciliana-i-sindacati-bene-le-stabilizzazioni-ora-sia-veloce-liter-per-le-nuove-assunzioni/

April 22, 2018



PALERMO. I sindacati della dirigenza medica, a distanza di quasi quattro mesi dall'avvio delle procedure di **stabilizzazione** del personale precario della Sanità siciliana, esprimono «soddisfazione per quanto fatto finora»

In una nota congiunta, Aaroi Emac, Anaa Assomed, Cimo, Fesmed, Fials Medici, Cisl Medici, Cgil Medici ed Uil Medici sottolineano: «Il percorso, avviato grazie all'applicazione tempestiva del **Decreto Madia**, nonostante le iniziali criticità emerse in alcune aziende sanitarie, è ormai in fase avanzata. Molti contratti sono già stati firmati e, pur con qualche isolato ritardo, manca poco alla conclusione delle rimanenti procedure».

I sindacati dei medici esprimono pertanto «apprezzamento nei confronti del lavoro svolto dall'assessore Regionale della Salute, **Ruggero Razza**, che ha messo in piedi un pool di funzionari che hanno dimostrato competenza e grande sensibilità e disponibilità al confronto, dal Dirigente Generale, **Mario La Rocca**, al Capo della Segreteria Tecnica, **Ferdinando Croce**, all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore, coordinato da **Eugenio Ceglia**, ai consulenti **Pino Liberti** e **Daniele Sorelli**».

All'Assessore Razza e ai suoi collaboratori i sindacati adesso chiedono «un ulteriore sforzo organizzativo e di programmazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi già concordati al tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali istituito presso lo stesso Assessorato, dalla ridefinizione in tempi rapidi della **Rete Ospedaliera** alle **assunzioni** di nuovo personale sanitario che, esaurita la fase delle stabilizzazioni, dovrà necessariamente passare attraverso le procedure di **mobilità** regionali ed interregionali per poter passare allo scorrimento e definitivo esaurimento delle vecchie **graduatorie** concorsuali e, finalmente, al bando di nuovi concorsi».

Infine, i sindacati sottolineano: «Rinnovando la fiducia nell'attuale vertice istituzionale della Sanità siciliana, chiediamo una stretta vigilanza sull'operato dei Commissari delle aziende sanitarie, affinché talune criticità finora emerse possano rapidamente risolversi, nel rigoroso

rispetto delle regole procedurali da parte di tutti. Auspichiamo quindi la prosecuzione del proficuo rapporto di dialogo e confronto avviato con l'Assessorato per pervenire allo sviluppo qualitativo del nostro sistema sanitario regionale da sempre da noi auspicato».

«In Sicilia al palo procreazione medicalmente assistita»



VALENTI E PERINO

PALERMO. Secondo gli esperti la procreazione medicalmente assistita in Sicilia sta vivendo una fase di stallo, anzi qualcuno sostiene che la Pma sia ancora al palo.

Il 20% delle coppie ha problemi riproduttivi. A 40 anni il patrimonio follicolare della donna scende al 5%.

I tassi di successo delle tecniche di procreazione medicalmente assistita diminuiscono linearmente dal 25,6% per le pazienti con meno di 34 anni al 6,3% per quelle con più di 43 anni: sulle liste d'attesa la lotta è anche contro l'età.

«Il futuro della procreazione medicalmente assistita in Sicilia si presenta incerto». A sostenere questa tesi sono Anto-

nio Perino e Giuseppe Valenti, rispettivamente direttore del Centro interaziendale di procreazione medicalmente assistita per la Sicilia occidentale (azienda ospedaliera riunita Villa Sofia-Cervello, Policlinico "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo) e coordinatore regionale della Siru (Società italiana riproduzione umana).

«A fronte della mancata previsione del budget per il 2018 per i centri privati accreditati e dell'esaurimento delle risorse di quelli pubblici, nonostante il suo inserimento nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), con la conseguente dilatazione delle liste di attesa: in media da sei mesi a oltre un anno nel pubblico. Inoltre - pro-

seguono i due esperti - nulla è stato ancora previsto circa i nuovi ticket, perciò abbiamo voluto inserire nell'ambito della tre giorni una prima sessione di confronto con le istituzioni». Sul tema si svolgerà a Palermo giovedì prossimo il convegno "Politics and science on reproductive medicine". Al centro delle sessioni scientifiche le tecniche di riproduzione medicalmente assistita. «Le tecniche di Pma - spiegano Perino e Valenti - possono essere di I livello (IUI inseminazione intrauterina), di II e III livello (fecondazione extracorporea). Queste ultime sono meglio conosciute come Fivet».

A. F.

[Home](#) [Catania](#) [Palermo](#) [Agrigento](#) [Caltanissetta](#) [Enna](#) [Messina](#) [Ragusa](#) [Siracusa](#)

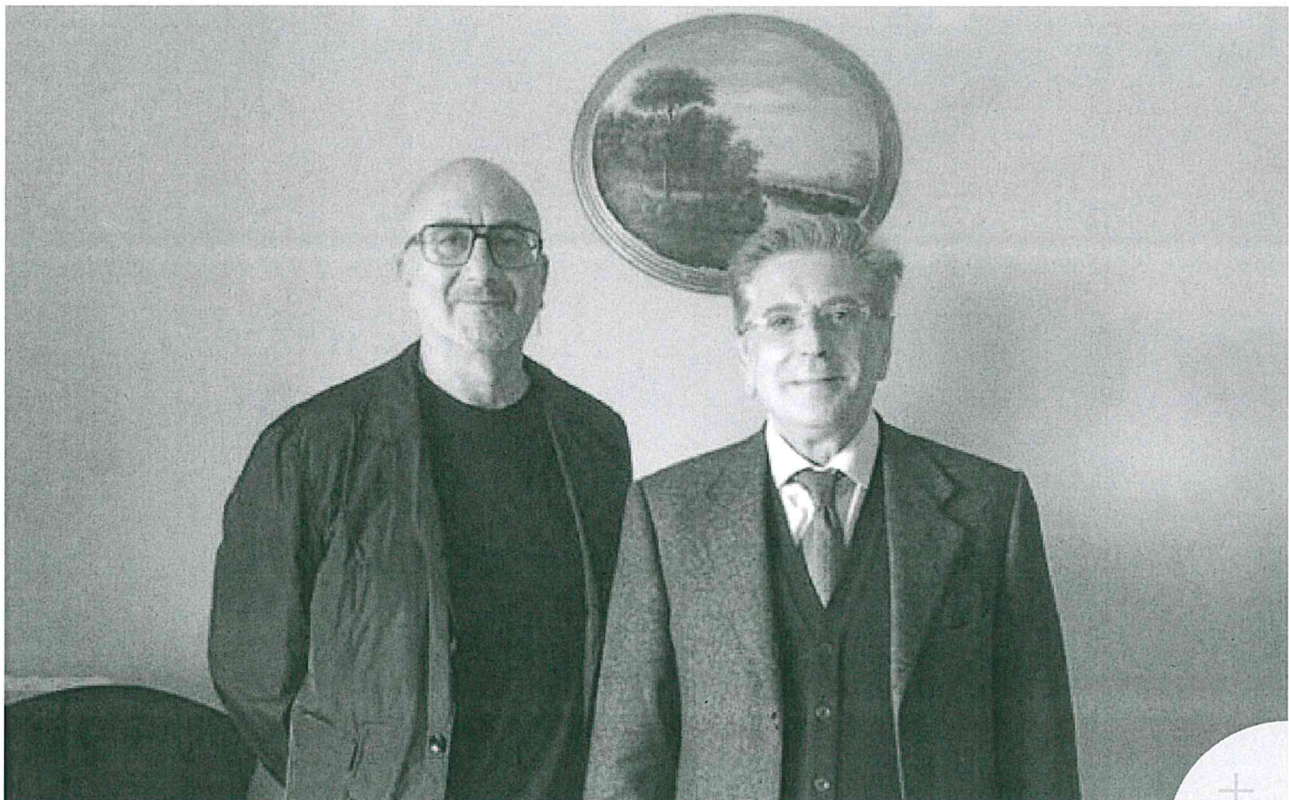
[Trapani](#)

newsicilia.it

L'informazione digitale siciliana

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Scuola](#) [Scienze](#) [Tecnologia](#) [Spettacoli](#) [Rubriche](#) [Editoriali](#)

[Publiredazionali](#) [Newsletter](#) [Convenzioni](#)



Se navighi su Newsicilia.it, accetti il modo in cui usiamo i cookie per migliorare la tua esperienza.

Medicina della riproduzione: convegno nazionale a Palermo dal 26 al 28 aprile



20/04/2018 15:42 Redazione NewSicilia

PALERMO – *“Il futuro della procreazione medicalmente assistita (PMA) nella nostra Regione si presenta incerto – affermano il **prof. Antonio Perino** ed il **dott. Giuseppe Valenti**, in foto, rispettivamente direttore del Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario “Paolo Giaccone”, Asp 6 di Palermo) e coordinatore regionale della SIRU (Società Italiana Riproduzione Umana) – a fronte della mancata previsione del budget per il 2018 per i centri privati accreditati e dell’esaurimento delle risorse di quelli pubblici, nonostante il suo inserimento nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), con la conseguente dilatazione delle liste di attesa: in media da sei mesi a oltre un anno nel pubblico. Inoltre, nulla è stato ancora previsto circa i nuovi ticket, perciò abbiamo voluto inserire nell’ambito della tre giorni una prima sessione di confronto con le istituzioni”.*

Il Convegno Nazionale, dal titolo **“Politics and Science on Reproductive Medicine”**, è inserito nel programma **“Palermo 2018 Capitale Italiana della Cultura”**. Al centro della sessione pomeridiana di **giovedì 26 aprile** – che sarà moderata dal **giornalista Giacinto Pipitone** – lo stato dell’arte della PMA e gli esiti dell’attività di verifica condotta dal Centro Nazionale Trapianti sulle strutture siciliane autorizzate alle prestazioni: ad illustrarli il direttore del CNT, **Alessandro Nanni Costa**. Al centro delle sessioni scientifiche le **tecniche di riproduzione medicalmente assistita**.

Ad



Petfood e ricerca cruelty free

Scopri come viene garantito il benessere dei pet



Purina

Sc

*“Le tecniche di PMA – spiegano Perino e Valenti – possono essere di I livello (UI inseminazione intrauterina), di II e III livello (fecondazione extracorporea). Queste ultime sono meglio conosciute come **F.I.V.E.T.**, che consiste nella fecondazione in vitro, cioè in laboratorio, grazie all’unione dei gameti femminili (ovociti) con quelli maschili (spermatozoi) e nel successivo trasferimento dell’embrione in cavità uterina. Oggi è molto usata anche la tecnica **ICSI**, che è un momento della F.I.V.E.T. ed esattamente una modalità recente e ormai consolidata per far fecondare gli ovociti. Nella ICSI, o microiniezione, al contrario della tecnica classica in cui gli spermatozoi da soli fecondano l’ovocita, uno spermatozoo è iniettato dentro l’ovocita dal biologo-embriologo, attraverso un microscopio molto particolare che si chiama micromanipolatore”.*

Se navighi su Newsicilia.it, accetti il modo in cui usiamo i cookie per migliorare la tua esperienza.

"Un tema molto sentito e di grande impatto sociale – precisano Perino e Valenti – è quello della fecondazione eterologa, tecnica che prevede l'utilizzo di un gamete, maschile o femminile, al di fuori della coppia, che in Italia è stata autorizzata dalla Corte Costituzionale, con la sentenza del 10 giugno 2014, n. 162, dopo 10 anni di proibizionismo dalla L. 40/2004". "L'apertura all'eterologa – rilevano Perino e Valenti – nella nostra Nazione, ha determinato, **nel 2016, un incremento delle nascite**: l'aumento dei cicli e, quindi, delle richieste, si scontra, però, con la difficoltà di trovare sul territorio italiano donne donatrici e impone il ricorso a banche estere, perciò lo Stato, le società scientifiche e tutti i centri di PMA devono unire le forze per diffondere la cultura della donazione di ovociti".



Visualizza PDF - Scaric

Ann. Convert doc to pdf an

free.fromdoctopdf.com

Ho capito e accetto.

Maggiori Informazioni

Saber más

"Considerato – concludono Perino e Valenti – che secondo le previsioni OCSE, **nel 2050, l'Italia sarà il terzo Paese più vecchio dell'area**, quello della fertilità è un argomento centrale anche per il welfare del Paese: occorre far comprendere quanto sia importante il ruolo dell'età, la prevenzione dei comportamenti a rischio, nonché l'attenzione alla diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo. Ciò richiede sinergia tra scienza e programmazione politica, oltre alla diffusione delle informazioni, soprattutto, tra i giovani".

Visualizza il Programma Convegno Politics and science on reproductive medicine

Pubbliredazionali

RISULTATI	23/04/2018 - 9:24
	Soddisfazioni, vittorie e menzioni d'onore per tre allievi del Liceo...



L'informazione digitale siciliana

Mi piace questa Pagina Inviaci foto e video al numero 392 9671!

Piace a 64 amici



Se navighi su Newsicilia.it, accetti il modo in cui usiamo i cookie per migliorare la tua esperienza.

Fecondazione assistita in Sicilia, esperti a confronto in un convegno nazionale

[insanitas.it/fecondazione-assistita-in-sicilia-esperti-a-confronto-in-un-convegno-nazionale/](https://www.insanitas.it/fecondazione-assistita-in-sicilia-esperti-a-confronto-in-un-convegno-nazionale/)

April 20, 2018



«Il futuro della **procreazione medicalmente assistita** nella nostra Regione si presenta incerto». Lo affermano il prof. **Antonio Perino** ed il dr. **Giuseppe Valenti**, rispettivamente direttore del Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Villa Sofia-Cervello, Policlinico Giaccone”, Asp di Palermo) e coordinatore regionale della SIRU (Società Italiana Riproduzione Umana).

Ed aggiungono: «C'è la mancata previsione del budget per il 2018 per i centri privati accreditati e l'esaurimento delle risorse di quelli pubblici, nonostante il suo inserimento nei **Livelli Essenziali di Assistenza**, con la conseguente dilatazione delle liste di attesa: in media da sei mesi a oltre un anno nel pubblico. Inoltre, nulla è stato ancora previsto circa i nuovi ticket, perciò abbiamo voluto inserire nell'ambito della tre giorni una prima sessione di confronto con le istituzioni».

Il Convegno Nazionale, dal titolo **“Politics and Science on Reproductive Medicine”** è inserito nel programma “Palermo 2018 Capitale Italiana della Cultura” e si svolgerà il 26-27 e 28 aprile al Mondello Palace Hotel ([clicca qui per il programma](#)).

Il **presidente** è Perino, mentre Valenti riveste il ruolo di **responsabile scientifico**.

Al centro della sessione pomeridiana di giovedì 26 aprile- che sarà moderata dal giornalista **Giacinto Pipitone**- lo stato dell'arte della PMA e gli esiti dell'attività di verifica condotta dal **Centro Nazionale Trapianti** sulle strutture siciliane autorizzate alle prestazioni: ad illustrarli il direttore del CNT, **Alessandro Nanni Costa**. Al centro delle sessioni scientifiche le tecniche di riproduzione medicalmente assistita.

«Le tecniche di PMA- spiegano Perino e Valenti- possono essere di I livello (IUI inseminazione intrauterina), di II e III livello (fecondazione extracorporea). Queste ultime sono meglio conosciute come F.I.V.E.T., che consiste nella **fecondazione in vitro**, cioè in laboratorio, grazie all'unione dei gameti femminili (ovociti) con quelli maschili (spermatozoi) e nel successivo trasferimento dell'embrione in cavità uterina. Oggi è molto usata anche la **tecnica ICSI**, che è un

momento della F.I.V.ET. ed esattamente una modalità recente e ormai consolidata per far fecondare gli **ovociti**. Nella ICSI, o microiniezione, al contrario della tecnica classica in cui gli spermatozoi da soli fecondano l'ovocita, uno spermatozoo è iniettato dentro l'ovocita dal biologo- embriologo, attraverso un microscopio molto particolare che si chiama micromanipolatore».

«Un tema molto sentito e di grande impatto sociale – precisano Perino e Valenti – è quello della **fecondazione eterologa**, tecnica che prevede l'utilizzo di un gamete, maschile o femminile, al di fuori della coppia, che in Italia è stata autorizzata dalla Corte Costituzionale, con la sentenza del 10 giugno 2014, n. 162, dopo 10 anni di proibizionismo dalla L. 40/2004».

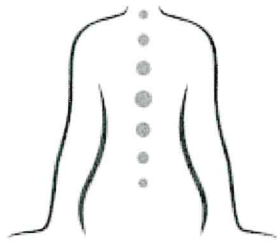
«L'apertura all'eterologa- rilevano Perino e Valenti- nella nostra Nazione, ha determinato, nel 2016, un incremento delle nascite: l'aumento dei cicli e, quindi, delle richieste, si scontra, però, con la difficoltà di trovare sul territorio italiano donne donatrici e impone il ricorso a **banche estere**, perciò lo Stato, le società scientifiche e tutti i centri di PMA devono unire le forze per diffondere la cultura della donazione di ovociti».

«Considerato- concludono Perino e Valenti- che secondo le previsioni **OCSE**, nel 2050 l'Italia sarà il terzo Paese più vecchio dell'area, quello della **fertilità** è un argomento centrale anche per il **welfare** del Paese: occorre far comprendere quanto sia importante il ruolo dell'età, la prevenzione dei comportamenti a rischio, nonché l'attenzione alla diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo. Ciò richiede sinergia tra scienza e programmazione politica, oltre alla diffusione delle informazioni, soprattutto, tra i giovani».

L'evento è accreditato presso la Commissione Nazionale per l'Educazione Continua in Medicina:
Crediti assegnati 13,3.

Segreteria Organizzativa: VADA management e C.S.a.s. ; mail: info@vadamanagement.it; tel. 091/2737904, fax: 091.6193559

Nella foto: Giuseppe Valenti ed Antonio Perino



(<http://www.medisalute.it/>)

MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.medisalute.it/)

Cerca ...

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/)

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/)

[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.medisalute.it/category/prevenzione/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.medisalute.it/category/ricerca/)

[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.medisalute.it/category/benessere/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.medisalute.it/contatti/)



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

PMA, la Sicilia al palo

📅 20 aprile 2018 (<http://www.medisalute.it/pma-la-sicilia-al-palo/>)

👤 Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)

📁 Appuntamenti della salute (<http://www.medisalute.it/category/appuntamenti-salute/>),
In evidenza (<http://www.medisalute.it/category/starred/>)

“Il futuro della procreazione medicalmente assistita (PMA) nella nostra Regione si presenta incerto – affermano il professor **Antonio Perino** e il dottor **Giuseppe Valenti**, rispettivamente direttore del Centro Interaziendale di **Procreazione Medicalmente Assistita** per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario “Paolo Giaccone”, Asp 6 di Palermo) e coordinatore regionale della SIRU (Società Italiana Riproduzione Umana) – a fronte della mancata previsione del budget per il 2018 per i **centri privati accreditati** e dell'**esaurimento delle risorse** di quelli pubblici, nonostante il suo inserimento nei **LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza), con la conseguente **dilatazione delle liste di attesa**: in media da sei mesi a oltre un anno nel pubblico. Inoltre, nulla è stato ancora previsto circa i nuovi ticket, perciò abbiamo voluto inserire nell’ambito della tre giorni una prima sessione di confronto con le istituzioni”.

Il Convegno Nazionale, dal titolo “**Politics and Science on Reproductive Medicine**”, è inserito nel programma “Palermo 2018 Capitale Italiana della Cultura”. Al centro della sessione pomeridiana di giovedì 26 aprile – che sarà moderata dal giornalista **Giacinto Pipitone** – lo stato dell’arte della PMA e gli esiti dell’attività di verifica condotta dal **Centro Nazionale Trapianti** sulle strutture siciliane autorizzate alle prestazioni: ad illustrarli il direttore del CNT, **Alessandro Nanni Costa**.



da sin. Giuseppe Valenti e Antonio Perino

Al centro delle sessioni scientifiche le tecniche di riproduzione medicalmente assistita. “Le tecniche di PMA – spiegano Perino e Valenti – possono essere di I livello (IUI inseminazione intrauterina), di II e III livello (fecondazione extracorporea). Queste ultime sono meglio conosciute come **F.I.V.E.T.**, che consiste nella fecondazione in vitro, cioè in laboratorio, grazie all’unione dei gameti femminili (ovociti) con quelli maschili (spermatozoi) e nel successivo trasferimento dell’embrione in cavità uterina. Oggi è molto usata anche la tecnica **ICSI**, che è un momento della F.I.V.E.T. ed esattamente una modalità recente e ormai consolidata per far fecondare gli ovociti. Nella ICSI, o microiniezione, al contrario della tecnica classica in cui

gli spermatozoi da soli fecondano l’ovocita, uno spermatozoo è iniettato dentro l’ovocita dal biologo- embriologo, attraverso un microscopio molto particolare che si chiama **micromanipolatore**”.

“Un tema molto sentito e di grande impatto sociale – precisano Perino e Valenti – è quello della fecondazione eterologa, tecnica che prevede l’utilizzo di un gamete maschile o femminile, al di fuori della coppia, che in Italia è stata autorizzata dalla Corte Costituzionale, con la

sentenza del 10 giugno 2014, n. 162, dopo 10 anni di proibizionismo dalla L. 40/2004”.

“L’apertura all’eterologa – rilevano **Perino e Valenti** – nella nostra Nazione, ha determinato, nel 2016, un incremento delle nascite: l’aumento dei cicli e, quindi, delle richieste, si scontra, però, con la difficoltà di trovare sul territorio italiano donne donatrici e impone il ricorso a banche estere, perciò lo Stato, le società scientifiche e tutti i centri di PMA devono unire le forze per diffondere la cultura della donazione di ovociti”. “Considerato – concludono **Perino e Valenti** – che secondo le previsioni OCSE, nel 2050, l’Italia sarà il terzo Paese più vecchio dell’area, quello della **fertilità** è un argomento centrale anche per il welfare del Paese: occorre far comprendere quanto sia importante il ruolo dell’età, la **prevenzione dei comportamenti a rischio**, nonché l’attenzione alla diagnosi precoce delle malattie dell’apparato riproduttivo. Ciò richiede sinergia tra scienza e programmazione politica, oltre alla diffusione delle informazioni, soprattutto, tra i giovani”.

Tagged [F.I.V.E.T. \(http://www.medisalute.it/tag/f-i-v-e-t/\)](http://www.medisalute.it/tag/f-i-v-e-t/)

[fertilità \(http://www.medisalute.it/tag/fertilita/\)](http://www.medisalute.it/tag/fertilita/)

[ICSI \(http://www.medisalute.it/tag/icsi/\)](http://www.medisalute.it/tag/icsi/)

[procreazione medicalmente assistita \(PMA\) \(http://www.medisalute.it/tag/procreazione-medicalmente-assistita-pma/\)](http://www.medisalute.it/tag/procreazione-medicalmente-assistita-pma/)

[← Insufficienza cardiaca, nuove prospettive per il paziente \(http://www.medisalute.it/insufficienza-cardiaca-nuove-prospettive-per-il-paziente/\)](http://www.medisalute.it/insufficienza-cardiaca-nuove-prospettive-per-il-paziente/) [Salute degli occhi. Nasce OSVI, l’Osservatorio per la Salute della Vista →](#)

Lascia un commento

Commento

Nome *

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

A 40 anni il patrimonio follicolare della donna scende al 5%. I tassi di successo delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) diminuiscono linearmente dal 25,6% per le pazienti con meno di 34 anni al 6,3% per quelle con più di 43 anni: sulle liste d'attesa la lotta è anche contro l'età. Medicina della riproduzione. 26-27-28 aprile 2018 convegno nazionale a Palermo. L'appuntamento è al "Mondello Palace Hotel". Presidente Antonio Perino. Responsabile Scientifico Giuseppe Valenti. Inaugurazione Giovedì 26 Aprile, ore 15,00. Sarà presente l'assessore Regionale alla Salute Ruggero Razza



Palermo, 21 aprile 2018 - "Il futuro della procreazione medicalmente assistita (PMA) nella nostra Regione si presenta incerto - affermano il prof. Antonio Perino ed il dr. Giuseppe Valenti, rispettivamente direttore del Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo) e coordinatore regionale della SIRU (Società Italiana Riproduzione Umana) - a fronte della mancata previsione del budget per il 2018 per i centri privati accreditati e dell'esaurimento delle risorse di quelli pubblici, nonostante il suo inserimento nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), con la conseguente dilatazione delle liste di attesa: in media da sei mesi a oltre un anno nel pubblico. Inoltre, nulla è stato ancora previsto circa i nuovi ticket, perciò abbiamo voluto inserire nell'ambito della tre giorni una prima sessione di confronto con le istituzioni".



Giuseppe Valenti e Antonio Perino

Il Convegno Nazionale, dal titolo "Politics and Science on Reproductive Medicine", è inserito nel programma "Palermo 2018 Capitale Italiana della Cultura". Al centro della sessione pomeridiana di giovedì 26 aprile - che sarà moderata dal giornalista Giacinto Pipitone - lo stato dell'arte della PMA e gli

esiti dell'attività di verifica condotta dal Centro Nazionale Trapianti sulle strutture siciliane autorizzate alle prestazioni: ad illustrarli il direttore del CNT, Alessandro Nanni Costa. Al centro delle sessioni scientifiche le tecniche di riproduzione medicalmente assistita.

“Le tecniche di PMA - spiegano Perino e Valenti - possono essere di I livello (IUI inseminazione intrauterina), di II e III livello (fecondazione extracorporea). Queste ultime sono meglio conosciute come F.I.V.E.T., che consiste nella fecondazione in vitro, cioè in laboratorio, grazie all'unione dei gameti femminili (ovociti) con quelli maschili (spermatozoi) e nel successivo trasferimento dell'embrione in cavità uterina. Oggi è molto usata anche la tecnica ICSI, che è un momento della F.I.V.E.T. ed esattamente una modalità recente e ormai consolidata per far fecondare gli ovociti. Nella ICSI, o microiniezione, al contrario della tecnica classica in cui gli spermatozoi da soli fecondano l'ovocita, uno spermatozoo è iniettato dentro l'ovocita dal biologo-embriologo, attraverso un microscopio molto particolare che si chiama micromanipolatore”.

“Un tema molto sentito e di grande impatto sociale - precisano Perino e Valenti - è quello della fecondazione eterologa, tecnica che prevede l'utilizzo di un gamete, maschile o femminile, al di fuori della coppia, che in Italia è stata autorizzata dalla Corte Costituzionale, con la sentenza del 10 giugno 2014, n. 162, dopo 10 anni di proibizionismo dalla L. 40/2004”.

“L'apertura all'eterologa - rilevano Perino e Valenti - nella nostra Nazione, ha determinato, nel 2016, un incremento delle nascite: l'aumento dei cicli e, quindi, delle richieste, si scontra, però, con la difficoltà di trovare sul territorio italiano donne donatrici e impone il ricorso a banche estere, perciò lo Stato, le società scientifiche e tutti i centri di PMA devono unire le forze per diffondere la cultura della donazione di ovociti”.

“Considerato - concludono Perino e Valenti - che secondo le previsioni OCSE, nel 2050, l'Italia sarà il terzo Paese più vecchio dell'area, quello della fertilità è un argomento centrale anche per il welfare del Paese: occorre far comprendere quanto sia importante il ruolo dell'età, la prevenzione dei comportamenti a rischio, nonché l'attenzione alla diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo. Ciò richiede sinergia tra scienza e programmazione politica, oltre alla diffusione delle informazioni, soprattutto, tra i giovani”.

CATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
SABATO 21 APRILE 2018



● Ospedale Cervello

Gli studenti a lezione di sicurezza

••• Artificieri, nuclei antisabotaggio, unità cinofile, insieme agli studenti all'ospedale Cervello per l'ultimo appuntamento cittadino della sesta edizione di «Diritti alla Salute», programma di informazione promosso dalla onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine. Un'iniziativa che si è articolata da gennaio ad oggi in un programma di 112 ore di lezione negli istituti palermitani, liceo classico Umberto e magistrale Finocchiaro Aprile. Nel corso dell'incontro al Cervello, gli studenti dei due istituti hanno potuto assistere a simulazioni e lezioni sui temi della sicurezza.

(https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjsvc0FmBS6tk2QAJhs_09i050uhz1enIFtNZ8rF61ETVmioM4WCLhDPaqFEfsC5cxoUPHX1E-UxNwDTqLmmuXQ17JxR2ci1fVev9dCzs8M9rCkxckoXu_x2QLBBLv2oWoDRCWavavqUBiU2pPwyaRMz2Nbtjgw7n5FNOeXSjz-8Cb0Oh9bk&sig=Cg0ArKJSzAEpCH69RxA2EAE&urlfix=1&adurl=http%3A%2)

([HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT](https://www.blogsicilia.it))
» PALERMO ([HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/](https://www.blogsicilia.it/palermo/))
([HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SALUTE-E-SANITA/](https://www.blogsicilia.it/categorie/salute-e-sanita/))

“Diritti alla salute”, studenti a lezione di sicurezza all’ospedale Cervello (FOTO)

ULTIMO APPUNTAMENTO DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE



OLTRE
([HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/OLTRE-2018/](https://www.blogsicilia.it/oltre-2018/))
2018

(<https://www.blogsicilia.it/del-giugno-2018/>)
2018/

Foto precedente

(https://www.blogsicilia.it/... alla-salute-studenti-a-lezione-di-sicurezza-allospedale-cervello-foto/436254/4)

Foto successiva

(https://www.blogsicilia.it/... alla-salute-studenti-a-lezione-di-sicurezza-allospedale-cervello-foto/436254/2)

di Redazione

(https://www.blogsicilia.it/author/redazione/) | 20/04/2018

(http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=164571363667164&name=Facebook%... alla-salute-studenti-a-lezione-di-sicurezza-allospedale-cervello-foto/436254/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/... alla-salute-studenti-a-lezione-di-sicurezza-allospedale-cervello-foto/436254/)

Artificieri, nuclei antisabotaggio, unità cinofile, insieme agli studenti. Sono stati loro i protagonisti all'Ospedale Cervello dell'ultimo appuntamento cittadino della VI Edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dalla Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine.

Un'iniziativa che si è articolata da gennaio ad oggi in un programma di 112 ore di lezione negli istituti palermitani, Liceo Classico Umberto e Magistrale Finocchiaro Aprile.

Nel corso dell'incontro al Cervello, gli studenti dei due istituti hanno potuto assistere in diretta, in parte nell'Aula Fici e in parte all'esterno, a simulazioni e lezioni riguardanti i temi della sicurezza in generale, e in particolare in merito ai comportamenti da tenere nei luoghi scolastici e di lavoro, uso di materiale esplosivo, presenza di pacchi e bagagli sospetti, la ricerca di persone smarrite, manovre di primo soccorso.

PALERMOTODAY

Studenti a lezione di sicurezza al Cervello: in cattedra carabinieri, vigili del fuoco e sanitari

Redazione

20 aprile 2018 13:08

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Artificieri, nuclei antisabotaggio, unità cinofile, insieme agli studenti. Sono stati loro i protagonisti all'Ospedale Cervello dell'ultimo appuntamento cittadino della sesta edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione sulla sanità pubblica, promosso dalla Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le aziende ospedaliere e sanitarie cittadine. Un'iniziativa che si è articolata da gennaio ad oggi in un programma di 112 ore di lezione negli istituti palermitani, liceo classico Umberto e magistrale Finocchiaro Aprile. Nel corso dell'incontro al Cervello, gli studenti dei due istituti hanno potuto assistere in diretta, in parte nell'aula Fici e in parte all'esterno, a simulazioni e lezioni riguardanti i temi della sicurezza in generale, e in particolare in merito ai comportamenti da tenere nei luoghi scolastici e di lavoro, uso di materiale esplosivo, presenza di pacchi e bagagli sospetti, la ricerca di persone smarrite, manovre di primo soccorso. Nel ruolo di "docenti" i rappresentanti del Comando provinciale dei vigili del fuoco, dell'arma dei carabinieri, dei volontari della protezione civile, il gruppo antincendio del 118, in collaborazione con il servizio di educazione alla salute di Villa Sofia-Cervello, coordinato da Salvatore Siciliano. L'ultima parte della giornata è stata dedicata ad uno dei temi principali della sesta Edizione di "Diritti alla salute", quello della tutela della donna e del femminicidio. In tal senso, a conclusione del programma di quest'anno, il 31 maggio a Racalmuto, presso la Fondazione Leonardo Sciascia, si terrà un convegno sulla violenza sulle donne e di genere, nel corso del quale sarà presentata dalla Onlus Punto una proposta di modifica alla legge del settore.



(<https://www.insanitas.it/>)



CLINICA DAY SURGERY MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Ospedale Cervello, studenti a lezione di sicurezza e primo soccorso



CLINICA DAY SURGERY MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Ospedale Cervello, studenti a lezione di sicurezza e primo soccorso

20 aprile 2018

Durante la VI Edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dalla Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Artificieri, nuclei antisabotaggio, unità cinofile, insieme agli studenti. Sono stati loro i protagonisti all'Ospedale Cervello dell'ultimo appuntamento della VI Edizione di "**Diritti alla Salute**", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dalla **Onlus Punto** di Ida Cantafia in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine.

Un'iniziativa che si è articolata da gennaio ad oggi in un programma di **112 ore di lezione** negli istituti palermitani, Liceo Classico Umberto e Magistrale Finocci Aprile.

Nel corso dell'incontro al Cervello, gli studenti dei due istituti hanno potuto assistere in diretta, in parte nell'Aula Fici e in parte all'esterno, a **simulazioni** e lezioni riguardanti i temi della sicurezza in generale, e in particolare in merito ai comportamenti da tenere nei luoghi scolastici e di lavoro, uso di materiale esplosivo, pacchi e bagagli sospetti, la ricerca di persone smarrite, manovre di **primo soccorso**.

Nel ruolo di "docenti" i rappresentanti del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri, dei volontari della Protezione civile, **il gruppo anti del 118**, in collaborazione con il Servizio di Educazione alla salute di Villa Sofia-Cervello, coordinato da Salvatore Siciliano.

L'ultima parte della giornata è stata dedicata ad uno dei temi principali della VI Edizione di "Diritti alla salute", quello della tutela della donna e del femminicidio. A conclusione del programma di quest'anno, il 31 maggio a Racalmuto, presso la **Fondazione Leonardo Sciascia**, si terrà un convegno sulla violenza sul e di genere, nel corso del quale sarà presentata dalla Onlus Punto una proposta di modifica alla legge del settore.

«Cardiologia Pediatrica, non si perda ulteriore tempo per la riapertura a Palermo»

insanitas.it/cardiologia-pediatria-non-si-perda-ulteriore-tempo-per-la-riapertura-a-palermo/

April 22, 2018



PALERMO. «Per l'irrisolto problema sociale della **Cardiologia Pediatrica** di Palermo occorrono urgenti ed improrogabili risoluzioni».

È l'appello lanciato alle istituzioni politiche dal "**Movimento per la Salute dei Giovani, A.S.P.I.R. Onlus, Associazione Siciliana per il Trapianto di Fegato, "Comitato Cominciamo dal Quartiere", "Associazione Pazienti Riceventi Organi", "Centro Aiuto alla Vita", "Stella di Lorenzo Onlus" ed "Askis Onlus"**».

«L'annosa problematica del Reparto di Cardiologia Pediatrica e per i **Cardiopatici Congeniti Adulti** (GUCh) di Palermo si è tramutata in una intollerabile "questione politica" che si tramanda da oltre 8 anni con vergognosa impassibilità, lasciando insoluto un grave problema che riguarda tanti piccoli e giovani cardiopatici siciliani», si legge nella lettera aperta.

«Nel 2010 fu deciso l'incomprensibile trasferimento dell'esistente ed attivo Reparto, che era stato realizzato presso l'Arnas Civico di Palermo dal Prof. **Carlo Marcelletti** con l'impegno e l'abnegazione di una equipe di altissimo livello specialistico. Allora come oggi fu inverosimile lo smantellamento "temporaneo" dal più grande ospedale della Sicilia verso il Presidio provinciale Ospedaliero **San Vincenzo di Taormina**».

In questi ultimi anni «il coordinamento clinico fu affidato, in convenzione, ai bravissimi medici dell'Ospedale Pediatrico "**Bambino Gesù**" di Roma che sono stati "vincolati" ad espletare la loro encomiabile ed indiscussa professionalità in un nosocomio decentrato per garantire la salute dei bambini cardiopatici che devono essere sottoposti a delicatissime procedure interventistiche invasive».

Gli autori dell'appello sottolineano: «Con il Decreto Assessoriale del 27/07/2016 è stata determinata la **riattivazione del Reparto di Cardiologia Pediatrica nel capoluogo siciliano**, che non è mai stato manchevole di idonee specialità medico-infantili. Oltretutto, è

urgente organizzare in Sicilia un'attività sanitaria di trapianti cardiaci pediatrici, così come già avviene per tutti gli altri "organi solidi" (fegato, pancreas, polmoni, reni) presso l'**Ismett** di Palermo dove afferiscono, anche, tanti bambini ed adolescenti provenienti da tutto il mondo».

«A quanto esposto si aggiunge, altresì, la deplorable constatazione dell'incompiuta realizzazione, da 56 milioni di euro, del nuovo "Ospedale dei Bambini" di Palermo denominato prima "CEMI" e poi "ISMEP" (Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica) di "**Fondo Malatacca**"».

Da qui l'appello: «È giunto il momento di esaminare con **consapevolezza la delicata situazione, per emanare degli urgenti provvedimenti con doverosa responsabilità e presa di coscienza**, evitando assurdi e dannosi campanilismi che vanno contro le indicazioni della comunità scientifica, che raccomanda di inserire i Reparti di Cardiochirurgia Pediatrica in Centri Ospedalieri metropolitani. Auspichiamo che i decisori istituzionali siano al di sopra delle parti e **senza prospettive di altri dannosi compromessi**, per attualizzare risoluzioni definitive al fine di sviluppare una Eccellenza Sanitaria di vitale importanza per i Siciliani che nascono con il cuore sofferente».



La giornata di studi organizzata allo Spazio Temenos, ad Agrigento, apre nuovi scenari per l'utilizzo della sostanza per le cure

RITA BAIÒ

AGRIGENTO. C'era silenzio, eppure la sala era gremita di persone. C'erano medici, farmacisti, addetti ai lavori e perfino pazienti affetti da dolore cronico che usano la cannabis per curarsi. Ognuno ascoltava con attenzione gli interventi dei relatori alla giornata di studi sul tema "Cannabis medica, esperienza terapeutica in Sicilia e Sistema sanitario regionale", organizzato allo Spazio Temenos, ad Agrigento, dal Rotary club, con il patrocinio dell'Ordine dei Medici, dei Farmacisti, di Federfarma provinciale e dell'Azienda sanitaria di Agrigento e moderato dal farmacista Paolo Minacori.

La cannabis che si spoglia dalle sue vesti "da svago", che esce dagli schemi che la vogliono altamente nociva per entrare, a pieno titolo, nella medicina, dopo le lavorazioni nei laboratori galenici, ed essere usata da chi è affetto, ad esempio, da sclerosi multipla, lesioni del midollo spinale, effetti della chemio e radioterapia. Ma c'è un "ma": la somministrazione della cannabis terapeutica, preparata dai farmacisti, è molto onerosa; occorrono in media duecento euro al mese e il costo è solo a carico del paziente. È sul "nocciolo della questione" è intervenuto, con un videomessaggio introduttivo, il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, annunciando l'istituzione di un tavolo tecnico-scientifico in Sicilia, innescando la speranza di chi nella cannabis vede un alleato contro il dolore e non dispone, però, di soldi sufficienti a garantire la terapia. Durante il convegno, sono intervenuti diversi medici impegnati sul fronte della terapia cannabinoidale. Francesco Crestani, dell'Unità operativa Antalgica dell'Ulss di Rovigo, ha parlato di "decenni di demonizzazione a causa del proibizionismo e un'accettazione acritica delle possibilità terapeutiche di questa pianta" invitando a considerare "le prove scientifiche".

A causa di una battuta sulla "cannabis che brucia il cervello" fatta da qualcuno in sala, si è levato un coro di proteste da una parte del pubblico. Un dissenso espresso a gran vo-

Uso terapeutico della Cannabis nascerà un tavolo alla Regione

L'annuncio dato con un video messaggio dall'assessore Armao

I RELATORI

Nella foto sotto: da sinistra, Claudia Restivo, Francesco Vitellaro, Paolo Minacori, Sergio Chisari, Giuseppe Bellavia, Valerio Cimino e Francesco Crestani

ce da Alessandro Raudino, presidente del social club di Siracusa Cannabis cura Sicilia: "È una bufala detta spesso da medici e farmacisti. La cannabis non brucia il cervello perché altrimenti non sarebbe utilizzata a uso terapeutico. Il riferimento, semmai, è da attribuire alla cannabis cosiddetta di strada, di spaccio, che contiene altre sostanze che creano dipendenza e fanno male".

Spiegazione, quella data da Alessandro Raudino, che ha trovato conferma nelle parole di Geraldò Alongi, che al San Giovanni di Dio di Agrigento, dirige la Clinica del

LA BATTUTA E LO SCONTRO
A causa di una battuta sulla "cannabis che brucia il cervello" fatta da qualcuno in sala, si è levato un coro di proteste da una parte del pubblico. Un dissenso espresso a gran voce da Alessandro Raudino, presidente del social club di Siracusa Cannabis cura Sicilia: "È una bufala detta spesso da medici e farmacisti. La cannabis non brucia il cervello perché altrimenti non sarebbe utilizzata a uso terapeutico".

dolore. "Quanto detto da Raudino risponde a vero. Una cosa è la cannabis prodotta da noi un'altra è quella acquistata in strada che crea assuefazione e dipendenza e fa male".

Lasciamo da parte la "nota polemica" e torniamo al convegno.

Interessante l'intervento di Sergio Chisari, dirigente medico di Terapia del dolore al policlinico universitario di Catania, che ha definito la cannabis "un'opzione terapeutica formidabile" fornendo i dati di una casistica già strutturata: "questa terapia ha ridotto di oltre il 60 per cento il sintomo dolore, arrivando a oltre l'80 per cento nei casi in cui è stato utilizzata con dosi ridotte di oppioidi, riducendo gli effetti collaterali di quest'ultimi". Dati analoghi sono stati forniti da Monica Sapia, del Buccheri La Ferla di Palermo, che ha parlato della fibromialgia, malattia non riconosciuta dallo Stato, che colpisce dal 2 al 4 per cento della popolazione (90 per cento donne). Il farmacista Valerio Cimino, esperto nelle normative sulla cannabis, ha sottolineato come nell'allestimento di preparati galenici "in Sicilia una delibera di Giunta affida la preparazione alle Asp ma è rimasta, di fatto, inapplicata per cui i malati siciliani devono affrontare spese elevate per potersi curare".



OSPEDALITÀ PRIVATA. Il presidente di Aiop a un incontro a Messina con l'assessore alla Salute Razza: «Il nuovo governo dovrà investire sul sistema dell'assistenza»

Cittadini: «Regole certe per il futuro della Sanità in Sicilia»

MESSINA

«Il prossimo governo nazionale dovrà necessariamente investire sul sistema sanitario. Il settore privato e quello pubblico sono due componenti importanti di uno stesso sistema. Gli imprenditori dell'ospedale privata chiedono regole certe e prospettive di futuro. Vogliamo dare risposte compiute alla Sicilia». Parola di Barbara Cittadini, coordinatore del gruppo sanità di Sicindustria e presidente di Aiop Sicilia, intervenuta al focus sulla

sanità che si è tenuto nella sala dell'accademia dei pericolanti all'Università di Messina. Ai lavori ha partecipato l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza che ha ascoltato l'appello lanciato dai rappresentanti delle strutture private convenzionate dell'Isola, per i quali integrazione e sinergie virtuose tra pubblico e privato possono contribuire al miglioramento del sistema dell'assistenza.

Gustavo Barresi, delegato al settore Sanità di Sicindustria



Barbara Cittadini

Messina e ordinario del dipartimento di Economia, ha sottolineato l'esigenza da parte dei pazienti di ricorrere all'utilizzo di assicurazioni private che soppriscano alla esiguità delle risorse del sistema sanitario nazionale. Presenti anche i componenti della commissione Sanità dell'assemblea regionale Franco De Domenico e Elvira Amata e il prorettore all'area medica sanitaria dell'Università professor Giovanni Tuccari. Tema del convegno le

profonde dinamiche di cambiamento da cui è attraversato il Sistema Sanitario nazionale.

In questo scenario, secondo Sicindustria Messina, rappresentata dal presidente Sebastiano D'Andrea, vengono a configurarsi nuovi ruoli e nuove opportunità per le imprese private. In un contesto di risorse pubbliche sempre più limitate, il consolidarsi dei processi di esternalizzazione delle attività assistenziali attuate dalle aziende sanitarie pubbliche, unitamente al ricorso a capitali e organizzazioni del

privato accreditato, rappresenta un'opzione sempre più significativa. In altri termini, la tradizionale dicotomia pubblico-privato appare perdere di significatività, in favore di nuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Tra i relatori anche Marco Meneguzzo, ordinario di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»; Mauro Mottura, Sales Manager Health & Benefits Willis Towers Watson; Luca Granata, referente SFC Sistemi Formativi Confindustria; Giorgio Tessitore, consigliere OBR Sicilia - Rete Fondimpresa.



IL PORTALE. La «guida online», la prima dedicata alla fisioterapia, nasce dalla sperimentazione di un medico palermitano stanco di limitarsi a «prescrivere la fisioterapia»

Artrosi, pubalgie, tendiniti, dolori... Un sito fa scoprire come combatterli

••• Dall'idea allo sviluppo: il primo portale interamente dedicato alla fisioterapia interventistica è tutto «made in Palermo» e promette di dare una risposta concreta alle tante persone che soffrono di disturbi all'apparato muscolo scheletrico. Il portale www.fisiatriainterventistica.it è infatti una sorta di «guida» pratica per chi ha uno dei tanti problemi a muscoli, tendini, cartilagini e altro. E permetterà anche di trovare lo specialista più vicino a casa propria.

L'iniziativa è di un fisiatra di Pa-

lermo, Marco Di Gesù, che due anni fa aveva creato un primo sito, una specie di «contenitore» di idee e riflessioni sulla fisioterapia interventistica. Il nuovo portale è stato sviluppato dalla software house palermitana OB Science, con il contributo dell'azienda farmaceutica Pharma Mum Italia.

«La fisioterapia interventistica è una disciplina di confine tra la chirurgia e la riabilitazione - dice Di Gesù -. L'idea del portale nasce dal confronto con diversi amici/colleghi che,

come me, non amano esaurire il ruolo del fisiatra a mero "prescrittore della fisioterapia". Dato il crescente interesse, su tutto il territorio nazionale, sulle tematiche di cui la fisioterapia interventistica si occupa, ho deciso di creare un luogo virtuale in cui racchiudere tutte le principali procedure terapeutiche e le principali patologie muscolo-scheletriche suscettibili di trattamenti mininvasivi».

Infiltrazioni, onde d'urto, ossigeno-ozonoterapia, medicina manua-



Marco Di Gesù

le, trattamento dei «trigger point» e proloterapia, sono alcune delle tecniche che possono essere eseguite ambulatorialmente dal fisiatra e che danno importanti benefici ai pazienti che accusano i disturbi muscolo-scheletrici più disparati: dalle cervicalgie alle lombalgie, dalla fascite plantare alla pubalgia, dalla tendinite rotulea fino alle varie manifestazioni dell'artrosi.

E a tal proposito, l'artrosi è la causa più frequente di ricorso al fisiatra. Dolore alle articolazioni, limitazioni nei movimenti e perdita delle funzioni sono alcuni dei sintomi di quella che è una malattia osteoarticolare tra le più diffuse in Italia. Si stima che il 72,6% di coloro che soffrono di uno di questi disturbi (5 milioni e mezzo di abitanti, ovvero un

decimo della popolazione italiana) sia affetto da artrosi.

Sul portale www.fisiatriainterventistica.it sono elencate anche le altre malattie muscolo-scheletriche suddivise per distretto (schiena, piede, ginocchio, spalla, gomito etc.) e i trattamenti più indicati per ognuna. «Tecnologia al servizio degli utenti: questo è il cuore delle attività di Pharma Mum Italia - commentano dall'azienda -. Abbiamo deciso di supportare questo progetto perché riteniamo che il portale sulla fisioterapia interventistica possa essere utile ai pazienti, che possono trovare agevolmente tutte le informazioni di cui hanno bisogno. La modernità è uno dei punti di forza dei nostri prodotti, per garantire ai pazienti il massimo che c'è sul mercato».